

1. I quattro 'P' del nostro ringraziamento

Le tre motivazioni liturgico-teologiche che sostengono la festa del 1° gennaio trovano fondamento biblico nelle tre pagine che abbiamo appena ascoltato. La prima motivazione è data dalla celebrazione della Giornata mondiale della pace, oggi giunta alla 51° edizione. Essa ha il suo fondamento nel brano del libro dei Numeri ascoltato nella prima lettura (cfr Nm 6, 22-27). È la benedizione che il sacerdote invocava sul popolo: *“Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”* (Nm 6, 24-26). Di Maria, Madre di Dio, come la proclamò il concilio di Efeso nel 431, ha parlato l’apostolo nel breve passo della lettera ai Galati. È, in assoluto, il primo accenno mariano del Nuovo Testamento: *“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna”* (Gal 4,4). Ed è questa la seconda motivazione che ci vede oggi riuniti. La terza sta nel vangelo, quando Luca racconta ciò che avvenne alla nascita del Salvatore. I pastori andarono a Betlemme a vedere il prodigio annunciato dall’angelo. E poi ritornarono *lodando e glorificando* Dio per quello che avevano udito e visto (Cfr Lc 2, 16-21). È il ringraziamento che stasera vogliamo fare al Signore. Anche noi – come i pastori - *loderemo e glorificheremo* il Signore con il canto del *Te Deum* alla fine della Messa per ringraziare di tutto quello che abbiamo ricevuto dal Signore nel corso di questo 2017. Su quest’ultima motivazione mi soffermo ed elenco quattro motivi per

cui stasera diciamo il nostro *Grazie* al Signore. Diciamo quattro *Grazie* tutti con la lettera ‘P’.

2. Grazie per la Parola

Nelle nostre comunità è risuonata anche quest’anno la Parola di Dio: nelle celebrazioni eucaristiche, nelle catechesi, nelle *lectio divina*, nei gruppi del vangelo... Quale ricchezza e quale investimento spirituale! Mi viene solo da ripetere con il salmo: grazie, Signore, che ci parli ancora: perché se tu non ci parli siamo come coloro che scendono nella fossa (Cfr Sal 28, 1). Senza la Parola, infatti, la nostra vita cristiana, la vita delle nostre comunità sarebbe come morta. Grazie, Signore, perché ci parli ancora. E la tua parola, come lampada, illumina i nostri passi (Cfr Sal 118, 105).

3. Grazie per il Pane

Abbiamo celebrato ogni domenica l’Eucaristia. Senza l’Eucaristia domenicale noi non possiamo stare, come dicevano i primi cristiani. È bello che ancora in quasi tutte le comunità riusciamo a celebrare ogni domenica la santa Messa. Ma non in tutte: purtroppo si prospetta un tempo non lontano in cui aumenteranno le comunità che non avranno il dono della Messa domenicale. Preghiamo, fratelli carissimi, preghiamo molto per avere sacerdoti che garantiscano a tutti la Messa. Domenica 26 novembre ci è stato fatto il dono di ordinare un diacono che, a Dio piacendo, ordineremo sacerdote presto. Ma dopo di lui? Grazie, Signore, per i seminaristi che abbiamo: ne vorremmo tanti altri! Grazie per i nostri sacerdoti che considerando loro primo compito la celebrazione della santa Messa, per la vita delle nostre comunità, trovano in essa la fonte e la forza per il loro

ministero. Donaci, Signore, sacerdoti sufficienti per questo. E accogli in paradiso quelli che quest'anno non celebrano più quaggiù sulla terra ma in cielo la liturgia celeste: don Giuseppe Briadori, don Dante Piraccini, Mons. Rino Bartolini.

4. Grazie per il Povero

Dobbiamo dire grazie non per la crescita preoccupante delle povertà, anche qui da noi: ma per aver incontrato i poveri e nei poveri il Signore. Ringraziamo perché il Signore ha suscitato e suscita ancora tante persone che si dedicano a loro per servirli come se fossero Lui, il Signore Gesù, memori dell'appello evangelico: *“Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”* (Cfr Mt 25, 40). Sono i cristiani che operano nelle nostre comunità, nei centri di ascolto, nelle caritas parrocchiali, nelle associazioni caritative. Grazie, Signore. Donaci di servirti con cuore generoso e libero!

5. Grazie per il Papa

L'ultimo ringraziamento lo eleviamo al Signore per averci donato quest'anno la visita del santo Padre, papa Francesco, che è venuto per ricordare un altro papa, il nostro Pio VI nel terzo centenario della sua nascita. Grazie, Signore, perché nel tuo Vicario in terra abbiamo scorto la tua tenerezza di Padre. Grazie perché i suoi gesti e le sue parole sono state capaci di scuotere le nostre pigrizie e di scalfire le nostre incrostazioni e ci hanno invitato alla riforma di noi stessi e della tua Chiesa. Fa' che non perdiamo anche quest'occasione!

Con il salmo responsoriale che abbiamo cantato facciamo nostro l'invito alla lode: *“Ti lodino i popoli, o*

Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra” (Sal 66, 6.8).